

**SCHEMA ADATTABILE
PER UNA VEGLIA DI PREGHIERA
PER GRUPPI PARROCCHIALI
O A LIVELLO DIOCESANO**



... LO RIVESTÌ DI ABITI
DI LINO FINISSIMO
E GLI POSE AL COLLO
UN MONILE D'ORO
GN 41,42

**RITESSERE
FIDUCIA**



SERVIZIO NAZIONALE
PER LA TUTELA DEI MINORI
della Conferenza Episcopale Italiana

18 NOVEMBRE 2024 • IV GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA
PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

Per la celebrazione può essere collocata al centro del presbiterio una croce e davanti ad essa un braciere per l'incenso.

RITI INIZIALI

Un canto apre la celebrazione e accompagna la processione di ingresso.

Segno della Croce e Saluto

Il celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il celebrante:

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Introduzione

Guida:

Guardiamo ormai al Giubileo che sta per iniziare e sentiamo risuonare le parole del Santo Padre: «Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio» (*Spes non confundit* 10). Fin da ora, mentre ci raduniamo in preghiera per tutte le vittime ed i sopravvissuti agli abusi, ci rendiamo disponibili a questo appello perché ciascuno possa dire: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi» (*Spes non confundit* 21).

Riconosceremo così la veste della dignità filiale che Dio, come un tessitore, ha preparato per ciascun uomo.

Acclamazione

Il Celebrante:

(cf. Sal 139,13.15)

Signore tu mi hai tessuto nel seno di mia madre. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.

R. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda. (Sal 139,14)

Dal Salmo 138 (139)

I - o ti ren-do gra - zie: ha - i fat - to di me u - na me - ra - vi - glia stu - pen - da.

Il Celebrante: (cf. Gn 3,21)

Signore, dopo il peccato, tu hai fatto per l'uomo e sua moglie tuniche di pelli e li hai rivestiti.

R. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

(Sal 139,14)

Il Celebrante:

(cf. Lc 15,22)

Signore, come Padre misericordioso, tu rivesti i tuoi figli prodighi della veste filiale.

R. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

(Sal 139,14)

Il Celebrante:

(cf. Gal 3,27)

Signore, nel Battesimo tu ci hai rivestito di Cristo.

R. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

(Sal 139,14)

Il Celebrante:

(Gn 39,2. 7-8.14-15.20-21)

Signore, alle nozze dell'Agnello, tu darai una veste di lino puro e splendente alla Chiesa, sposa di Cristo.

R. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda. (Sal 139,14)

Il celebrante:

O Dio, nostro conforto nella fatica,

sostegno nella debolezza,

consolazione nel pianto,

abbi pietà del tuo popolo,

perché, purificato dalle prove che lo affliggono,

trovi finalmente ristoro nella tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

PRIMO MOMENTO

Guida:

Accogliamo la Parola di Dio mettendoci in ascolto della storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe che, tenendo sempre saldamente il *filo* che lo lega al suo Signore, saprà, come ottimo allievo, tessere percorsi di relazioni nuove e inedite nel seno di una famiglia che aveva rischiato di strappare irreversibilmente la bella veste della sua giovinezza. Una giovinezza tradita e umiliata a cui Dio offre un inaspettato tessuto di fiducia.

In ascolto della Parola di Dio

Un lettore:

Dal Libro della Genesi

(Gn 37,3.12.23-24.28)

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe.

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero

perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.

(At 7,9)

Un lettore:

(Gn 39,2. 7-8.14-15.20-21)

Il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone. La moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Còricati con me!». Ma egli rifiutò. Allora lei, vedendo che egli le aveva lasciato tra le mani la veste ed era fuggito fuori, chiamò i suoi domestici e disse loro: «Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per divertirsi con noi! Mi si è accostato per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce. Egli, appena ha sentito che alzavo la voce e chiamavo, ha lasciato la veste accanto a me, è fuggito e se ne è andato fuori». Il padrone prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove erano detenuti i carcerati del re. Così egli rimase là in prigione. Ma il Signore fu con Giuseppe, gli accordò benevolenza e gli fece trovare grazia agli occhi del comandante della prigione.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero

perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.

(At 7,9)

Un lettore: (Gn 41,14-16.41-42)

Il faraone convocò Giuseppe. Lo fecero uscire in fretta dal sotterraneo; egli si rase, si cambiò gli abiti e si presentò al faraone. Il faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e nessuno sa interpretarlo; ora io ho sentito dire di te che ti basta ascoltare un sogno per interpretarlo subito». Giuseppe rispose al faraone: «Non io, ma Dio darà la risposta per la salute del faraone!».

Il faraone disse a Giuseppe: «Ecco, io ti metto a capo di tutta la terra d'Egitto». Il faraone si tolse di mano l'anello e lo pose sulla mano di Giuseppe; lo rivestì di abiti di lino finissimo e gli pose al collo un monile d'oro.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui. (At 7,9)

Un lettore: (Gn 42,3.8.20. 45,4-5.)

Allora i dieci fratelli di Giuseppe scesero per acquistare il frumento dall'Egitto. Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero.

Si dissero allora l'un l'altro: «Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto con quale angoscia ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo ci ha colpiti quest'angoscia».

Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto qua giù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui. (At 7,9)

Un lettore: (Gn 46,29-30. 50,19-20)

Allora Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì incontro a Israele, suo padre, in Gosen. Appena se lo vide davanti, gli si gettò al collo e pianse a lungo, stretto al suo collo. Israele disse a Giuseppe: «Posso anche morire, questa volta, dopo aver visto la tua faccia, perché sei ancora vivo».

Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? Se voi avevate tramato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui. (At 7,9)

SECONDO MOMENTO

Vangelo, parola di novità

In questo momento si può fare la processione con l'Evangelario, accompagnato dai ceri, ed intronizzarlo sull'ambone. L'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo e manifesta la propria fede cantando:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

V. Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

2,21-22

Vino nuovo in otri nuovi.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

Parola del Signore.

R. Lode a Te, o Cristo.

Riflessione del celebrante o Testimonianza

TERZO MOMENTO

Pregghiera universale

Ad ogni intenzione di preghiera si può bruciare, nel braciere davanti alla croce, qualche grano di incenso, segno della preghiera incessante che dalla Chiesa sale a Dio per il bene del mondo.

*Si potrà opportunamente cantare l'invocazione **Kyrie eleison**.*

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio la nostra supplica, soprattutto per quanti soffrono lo scandalo degli abusi.

Ad ogni intenzione di preghiera seguirà un momento di silenzio, nel quale ciascuno, in virtù del Battesimo ricevuto, potrà rivolgere al Padre la propria preghiera per il bene di tutti. Come Corpo di Cristo, mediante il dono dello Spirito, intercediamo per la Chiesa e per il mondo intero: il Padre riconoscerà in noi la voce del Figlio e accoglierà la nostra preghiera.

Tutti si rivolgono verso la croce, posta al centro del presbiterio.

Diacono o Lettore:

Preghiamo il Signore perché renda pura la Chiesa, sposa di Cristo, splendente di bellezza.

Silenzio

V. Kyrie eleison! **R. Kyrie eleison!**

Diacono o Lettore:

Preghiamo il Signore perché doni agli uomini del nostro tempo la sicurezza e la pace.

Silenzio

V. Kyrie eleison! **R. Kyrie eleison!**

Diacono o Lettore:

Preghiamo il Signore perché aiuti ogni uomo a vincere la tentazione di confidare solo in se stesso, imponendosi sugli altri.

Silenzio

V. Kyrie eleison! **R. Kyrie eleison!**

Diacono o Lettore:

Preghiamo il Signore perché conceda pentimento ai peccatori, rialzi i piccoli dallo scandalo, guarisca le divisioni nella sua Chiesa.

Silenzio

V. Kyrie eleison! **R. Kyrie eleison!**

Diacono o Lettore:

Preghiamo il Signore perché ci insegni a ritessere la fiducia, lacerata dagli abusi.

Silenzio

V. Kyrie eleison! **R. Kyrie eleison!**

Diacono o Lettore:

Preghiamo il Signore perché ci insegni a ritessere la fiducia, lacerata dagli abusi.

Silenzio

V. Kyrie eleison! **R. Kyrie eleison!**

Il celebrante:

Con le parole del Maestro e Signore, preghiamo ancora insieme, dicendo:

Tutti:

Padre nostro...

Il celebrante:

O Padre, che ci concedi la gioia di sostare nella tua casa
per cantare la lode del tuo nome
e attingere forza dal tuo amore,
illumina con il tuo Spirito la nostra vita
e rendici testimoni della speranza evangelica.
Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

Orazione sul popolo

Il celebrante:

Il Signore sia con voi

R E con il tuo Spirito

Il Celebrante:

Guarda con bontà il tuo popolo, o Dio,
perché, liberato da ogni male,
ti serva con tutto il cuore
e viva sempre sotto la tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

R Rendiamo grazie a Dio.

Un canto conclude la preghiera.